



**81^a adunata nazionale
Associazione Nazionale Alpini
Bassano del Grappa 11 maggio 2008**



“Cartoline dei prestiti di guerra (1915-1942)”

Palazzo Agostinelli, 3 - 25 maggio 2008

Al giorno d'oggi gli inviti propagandistici a contribuire per cause più o meno nobili ci arrivano quotidianamente attraverso la posta elettronica, gli schermi televisivi, gli annunci sui giornali, gli appelli radiofonici e la loro frequenza ed invadenza sortiscono spesso l'effetto di sminuire il loro impatto emotivo, suscitando perfino insofferenza.

Nei primi decenni del secolo scorso, quando i mezzi d'informazione erano pochi e riservati a cerchie ristrette per cultura e censo, l'idea, ora semplice e scontata ma all'epoca molto innovativa, di fare pubblicità attraverso le cartoline illustrate ebbe invece esiti stupefacenti, riuscendo nell'intento di raggiungere l'intera popolazione del Regno per stimolare l'adesione ai prestiti di guerra, necessari per fronteggiare le ingenti spese militari del primo conflitto mondiale. Analoga fortuna, seppure meno eclatante perché gli italiani erano oramai abituati alla propaganda mediatica capillare, ebbero le successive emissioni di cartoline per i prestiti del periodo delle guerre coloniali (1935-1936), della Seconda guerra mondiale e della Ricostruzione.

Quattrocentocinquanta esemplari di questi documenti d'epoca sono in mostra a palazzo Agostinelli, a corollario dell'81^a adunata nazionale degli Alpini, grazie al Gruppo Filatelico Valdagno che propone una selezione da un'interessante collezione raccolta in 25 anni di instancabile passione per la cartofilia. Una proposta per far conoscere al pubblico una interessante pagina poco nota del costume italiano.

I prestiti nazionali governativi avevano lo scopo eminente di “battere cassa”, ma anche di stimolare solidarietà nei confronti dei combattenti e partecipazione cordiale alle drammatiche vicende legate allo stato di belligeranza. Le cartoline furono create anche dai più famosi illustratori e il loro valore storico risiede nel fatto che iconograficamente sono riconducibili all'epoca di realizzazione e quindi diventano un mezzo per capire i gusti, le mode, l'ideologia del periodo. Le cartoline erano infatti in stretto rapporto con la nazione, legate alla raffigurazione della Patria che incita e chiama a raccolta tutti i suoi figli, soldati e civili, per finanziare e sostenere l'attività bellica piuttosto che per risollevarne le sorti di un Paese annientato da anni di guerra e sofferenza.

Tra realismo ed allegoria, possiamo ammirare nell'esposizione momenti di vita quotidiana, accorati appelli di orfani e vedove, figure di gente comune e di eroi ed eroine immortalati sulla carta da artisti sconosciuti e da disegnatori di fama, che seppero suscitare sentimenti di solidarietà e amor patrio nei milioni di italiani che aderirono ai prestiti a diverso titolo e secondo le proprie disponibilità, instillando in tutti fiducia e determinazione a compiere tutti gli sforzi possibili per favorire le buone sorti del Paese.

Fra tanti pezzi originali incuriosisce una cartolina riprodotta in facsimile, perché introvabile: emessa dalla Cassa di risparmio Monte di Pietà di Bassano, riproduce un angolo della bassanese piazza Libertà; un originale - cercato a lungo dal collezionista - completerebbe la serie emessa per il 6° Prestito nazionale di guerra del 1918. Firme prestigiose sulle cartoline proposte per il Prestito di ricostruzione del 1946: Filippo De Pisis con uno spiritoso galletto e Michele Cascella con le sue inconfondibili vedute.

La mostra, ad ingresso libero, sarà visitabile il 9 e 10 maggio dalle 9 alle 23, l'11 e 12 maggio dalle 10 alle 18, e nei giorni successivi, fino alla chiusura fissata al 25 maggio, da martedì a domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.